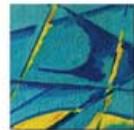


a cura di
Alessandro Massi

testo critico
Laura Turco Liveri



Assaggio d'artista



Progetto ideato da:

Massi studio d'arte

Via Val d'Ossola, 34

00141 ROMA

tel. 338 3450 698

e-mail: info@massiarte.com

http://www.massiarte.com

a cura di

Alessandro Massi

Testo critico

Laura Turco Liveri

Progetto grafico ed impaginazione

Daniele Sabbatini Design

Tarquinia (VT)

Fotografie

Azzurra Primavera

Roma

Cornici

Mauro Sacripanti

Roma

Allestimento mostra

Luisa Rocchi

Daniele Sabbatini

Finito di stampare

nel mese di febbraio 2007

presso la *Tipolitografia Lamberti*

Tarquinia (VT)

© Copyright 2007

Massi arte contemporanea

Tutti i diritti di riproduzione

ed elaborazione totale

e parziale sono riservati.

Assaggio d'artista



PRIMA EDIZIONE



INDICE

4 Presentazione

5 Testo critico

Artisti

20 Richard Antohi

24 Renato Barisani

28 Franco Beraldo

32 Carmine Di Ruggiero

36 Franco Giuli

40 Salvatore Giunta

44 Riccardo Guarneri

48 Achille Pace

52 Eduardo Palumbo

56 Enrico Sirello



Si! Siamo giunti alla conclusione, è un progetto che ci è costato tempo e fatica.

Abbiamo riunito dieci grandi artisti che hanno operato per noi nel migliore dei modi, fornendoci piccoli capolavori.

Si! Era proprio questo il nostro intento, far apprezzare l'arte anche a chi non ne ha mai sentito parlare e avvicinare a noi anche gli intenditori.

Si! Uno studio d'arte in un grande quartiere di Roma, il Nomentano, a pochi passi dal centro. Uno spazio comodo da raggiungere, piacevole da visitare, dove si raccolgono e si mettono a disposizione opere selezionate di grandi pittori, scultori e grafici conosciuti a livello nazionale ed internazionale.

Alessandro Massi



TESTO CRITICO

Laura Turco Liveri

Permette? Un... Assaggio d'artista

Aprire una galleria d'arte contemporanea di questi tempi è un'impresa coraggiosa, particolarmente in un quartiere non storicamente dedicato all'arte come il Nomentano e arricchito in fondo solo di recente dal Macro di via Reggio Emilia. Ma il titolare di Massi Studio d'Arte, Alessandro Massi, appunto, è una persona coraggiosa e accorta, sensibile al mutamento dei tempi e delle esigenze culturali del pubblico, e ha aperto una strada che senza ombra di dubbio porta dibattito artistico nella zona, finalmente collegata tramite la galleria alle più accreditate tendenze dell'arte contemporanea.

Per questo egli ha necessariamente "osato" con una proposta di assoluta qualità e di notevole portata informativa, declinata appositamente nel piccolo formato con lavori tra i 10 x 15 cm o al massimo i 24 x 30 cm, che rende ogni opera anche oggetto d'arte, "manabile" - che si può cioè comprendere tra le mani - e quindi facilmente alla portata tattile e soprattutto cognitiva di chiunque, specializzato e non. Aspetto tanto più importante perché la linea che Massi intende seguire con la nuova attività è l'astratto, con particolare attenzione per l'astratto geometrico, ovvero la parte più raffinata e mentale dell'arte, da sempre considerata più ostica alla comprensione del grande pubblico. È nata così la rassegna "Assaggio d'artista", giocata proprio sulla qualità condensata di opere dal gusto compiuto e rotondo,

limitato quel tanto che basti a stuzzicare il desiderio di “assaggiare” di più o addirittura approfondire la conoscenza di lavori ancor più grandi e rappresentativi. Una rassegna annuale nella riproposizione degli stessi dieci artisti o altri in rotazione; artisti con un curriculum di tutto rispetto e già collocati nella storia dell'arte con connotazioni personali e spesso fondative di tendenze, che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa, realizzando opere che anche nel piccolo formato ne confermano la linea di ricerca o sperimentano altre soluzioni espressive, offrendo la stessa compiutezza compositiva e cromatica dei grandi lavori e raggiungendo, in molti casi, grande intensità emozionale, formale e contenutistica.

Per tali ragioni, questa operazione risulta corretta anche da un punto di vista commerciale, garantendo qualità e unicità dell'opera ad un costo limitato non solo in ragione del formato, ma in virtù della collaborazione che Alessandro Massi ha instaurato con gli artisti, evitando operazioni gonfiate e fraudolente su artisti e movimenti che finora hanno inquinato il mercato in modo così massiccio da togliere ogni credibilità al mondo dell'arte e alla stessa espressione artistica, bloccando per anni la circolazione di opere e di idee.



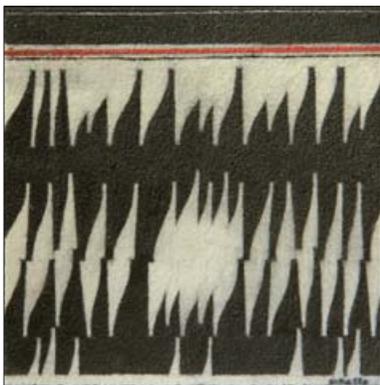
Salvatore Giunta
Superficie strutturata n. 9
 2006 - 15 x 15 cm
 Tecnica: mista su tavola



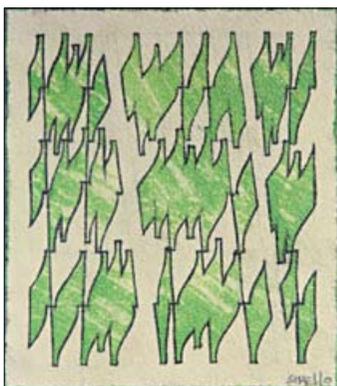
Salvatore Giunta
Superficie strutturata n. 8
 2006 - 15 x 15 cm
 Tecnica: mista su tavola

Sono dieci opere per artista, su carta, tela, iuta poi incollata su tavolette di compensato, o collage di elementi che entrano nella struttura espressiva dell'opera, come le dieci *Superfici strutturate* di *Salvatore Giunta* che ne ripropongono il medesimo equilibrio musicale e assoluto delle sculture, in una sperimentazione tuttavia nuova, a tecnica mista su legno e carta vetrata dipinta: tagli e piegature su carta fatta a mano dalla linea ineffabile e pulitissima e un gioco dinamico di rimandi che nell'aurea proportio che lo regola consente già a molte sue opere, a prescindere da queste appositamente realizzate per “Assaggio d'artista”, di essere viste e considerate sia nelle grandi che nelle piccole dimensioni. Per le loro caratteristiche inoltre, sia pure nel piccolo formato, gli esempi qui proposti rappresentano proprio la summa geometrico-musicale del lavoro dello scultore, che sposa il filone organico-simbolico della sua ricerca con l'essenzialità compositiva degli andamenti lineari delle sculture, svettanti verso l'alto con leggerezza ed eleganza.

Pomice di Lipari, invece, è la consueta stesura-base dei lavori di *Enrico Sirello*, da anni impegnato nella delicata e intensa declinazione di una porzione di tangentoide trovata ed eletta tra le varie ricerche geometriche degli anni Sessanta. Pagine di colore tonale che si sfogliano lungo la composizione, ordinata in



Enrico Sirello
Negativo
2006 - 15 x 15 cm
Tecnica: pigmenti su intonaco
a pomice di Lipari



Enrico Sirello
La vetrata
2006 - 17 x 15 cm
Tecnica: pigmenti su intonaco
a pomice di Lipari

genere orizzontalmente, narrando autunni, tramonti e fioriture: liricità che si tramuta in danza libera e pulsante quando l'andamento delle figure geometriche si rarefa smentendo quasi beffardamente ogni ordine sequenziale.

È infatti il colore il vero protagonista delle opere di Sirello: deciso e contrapposto agli inizi della sua ricerca (rosso-nero su fondo bianco), si è sempre più raffinato in toni vicini e caratterizzanti la tavolozza del pittore livornese soprattutto i marroni sul fondo grigio declinati con i verdi e gli aranciati arricchita con gli azzurri cobalto, punti di viola e infine con il ritorno dei rossi, resi oggi più



pregnanti dal piccolo formato. Colori che hanno riempito la struttura geometrica pura della porzione di tangente animandola dall'interno e determinando le scansioni a blocchi o il movimento libero, sul fondo della composizione, di forme-colori (come *Studio verticale*, 2006), talvolta accompagnate da elementi decorativi differenti; è il caso di "Pagine sovrapposte" del 2006, nel quale l'autore sembra si diverta a riesaminare il proprio lavoro quasi autocitandosi, come in uno specchio, in composizioni appunto sovrapposte sulla medesima superficie.



Riccardo Guarneri
Due campi, grigio e giallo
2006 - 17 x 17 cm
Tecnica: mista su carta su tavola



Riccardo Guarneri
Lungo manoscritto
2006 - 17 x 17 cm
Tecnica: mista su carta su tavola

Pagine narrate in una lingua perduta che sembra scorrere sotto l'acqua sono al contrario gli acquerelli di *Riccardo Guarneri*, tutti del 2006, emersi dagli assoluti luminosi precedenti per evidenziare una storia passata, quasi archeologica. L'ascolto della tela bianca, come l'ascolto dell'acqua che scorre, ci pone in contatto con una realtà parallela esistente e vitale come quella conosciuta e consueta ed è questo "abbandono lirico senza i lacci del pudore, oltre i divieti dell'intelligenza" (G. Uzzani, 2004) che Guarneri vuole segnalare con le sue operazioni estreme di quadro evanescente, senza punti di riferimento visivi. In questo trovando assonanza con gli spazi destabilizzanti di *Ettore Spalletti*: se l'atto di rinnegare ogni rappresentazione è lo stesso, tuttavia per Spalletti si tratta di veri spazi fisico-mentali creati dai pigmenti opportunamente e ingannevolmente modulati, mentre la luce di Guarneri rinnega ogni spazio fisico, semmai certificando con un tracciato leggerissimo il viaggio interiore appena compiuto. Per questo il pittore può non piacere subito, se non si consideri prioritariamente che il suo è un darsi interamente nella parte più indifesa di sé, rappresentata dal colore-luce puro dell'acquerello.

Anche *Richard Antohi* segue un percorso volutamente simbolico, al contempo leggero e spigliato nei ritmi e nell'interpretazione dell'assenza spazio-tempo, per il pittore



Richard Antohi
Toros
2006 - 30 x 24 cm
Tecnica: mista su tavola



Richard Antohi
Attesa
2006 - 30 x 24 cm
Tecnica: mista su tavola

rappresentativa della condizione del presente: egli riprende infatti, nella serie delle dieci tecniche miste 24 x 30 cm, la cancellazione e distruzione dell'immagine fotografica seriale di riviste e rotocalchi, da lui polemicamente attuata dagli anni Sessanta, per far emergere liberamente forme, colori, sensazioni. Riviste e rotocalchi intendono rappresentare l'attualità e il presente, ma ciò che fa Antohi, come egli stesso scrive, è cancellare un presente che è già passato, sia perché stampato - aggiungiamo noi - sia realizzando con il proprio intervento pittorico una superficie altra, attraversabile come il piano di uno specchio proiettato in avanti per l'autore condizione impossibile e instabile del presente eppure riflettente ciò che sta dietro l'osservatore: riflettente l'istante già passato.

Eduardo Palumbo, dal canto suo, conferma nei suoi 15 x 17 cm e 20 x 20 cm la nuova libertà del gesto già inaugurata all'alba del 2000 con un più libero andamento curvilineo, che lascia finalmente maggiore spazio alle stesure, ritrovando il senso della materia cromatica e ricollegandosi idealmente agli esordi della sua ricerca sulla luce e sulla luce riflessa e rifratta sull'acqua del mare di Napoli. Partito l'autore dallo studio di tale energia e dalla resa pittorica dei fotoni (gli Avioigrammi dei primi anni Settanta), l'aspetto delle opere di Palumbo si è necessaria-



Eduardo Palumbo
Primavera nell'aria
 2006 - 15 x 18 cm
 Tecnica: mista su tavola



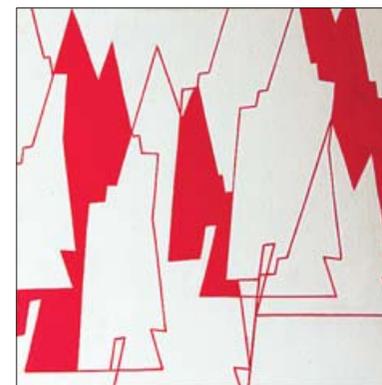
Eduardo Palumbo
Gioco folle
 2006 - 15 x 18 cm
 Tecnica: mista su tavola

mente conformato nel tempo sulla forma appuntita dei raggi, creando intrecci lineari raffinatissimi fino a suggestioni musicali, mentre negli ultimi anni il piacere della corporeità del colore ha guidato il pittore verso orizzonti diversi. Perfino lo stralcio di tela di iuta infatti, presente nelle opere più recenti come elemento compositivo materico e richiamo all'austerità e al rigore quasi francescano della forma, si perde, in questa occasione, nell'andamento ondeggiante e suggestivo di una traspirazione biunivoca e osmotica di luce e colore.

Ugualmente all'insegna della maggiore libertà espressiva e facilità cromatica, peraltro già emersa nelle ultime opere, *Franco Giuli* miniaturizza parate di angoli acuti svettanti verso l'alto inserendo l'elemento della bandiera come animazione e



Franco Giuli
senza titolo
 2006 - 15 x 15 cm
 Tecnica: acrilico e collage su tavola



Franco Giuli
senza titolo
 2006 - 20 x 20 cm
 Tecnica: acrilico su tavola

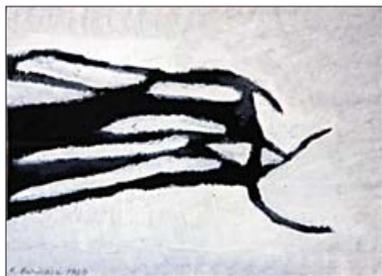
rottura del ritmo della composizione, ipotetica e simbolica unione dei popoli verso una stessa meta "di pace e libertà", applicato però ad una raffinatissima e vellutata resa pittorica. Le ascetiche cime tibetane da lui visitate in uno dei suoi viaggi estremi, consonanti con le sue origini montane fabrianesi e che già avevano ispirato con il loro profilo la linea frastagliata di vettrici centripete sempre in movimento, sono qui riportate sul piano di puro colore, ricompattandosi sul piano bidimensionale della tela in forme autonome e sequenziali, dove l'idea del viaggio continuo e la ricerca dello spazio inteso come meta

astrale trova nuove e ulteriori aperture. Altrove, sulla scia della adesione del pittore al Madi (da Materialismo Dialettico), Giuli supera il limite bidimensionale della tela estroflettendo in proiezione le forme geometriche dipinte, pur rispettando, qui, il perimetro quadrato dato.

Un assaggio d'arte in forme lievi ma dai significati profondi, d'altro canto, e viceversa pondus geometrico palpitante di vita organica è quello proposto da *Renato Barisani*, aderente come



Renato Barisani
Astrazione organica
1992 - 17 x 25 cm
Tecnica: collage su carta su tavola



Renato Barisani
Uno strano animale
1989 - 16,3 x 22,3 cm
Tecnica: olio su carta su tavola

Carmine Di Ruggiero al gruppo Geometria e Ricerca (1975-1980, con De Tora, Riccini, Tatafiore, Testa e Trapani): un ventaglio di opere che vanno dal 1987 ad oggi nelle quali l'inserimento di carta strappata in decisi incroci geometrici si trasforma nella più recente tecnica a spruzzo, che alleggerisce la matericità precedente in favore della potenza del colore,

attuando uno scambio tra la resa espressiva delle sculture e quella della pittura dell'autore partenopeo. Se infatti nel lavoro di Barisani le sculture alleviano con gli andamenti ascensionali ed elastici delle linee il peso strutturale della composizione, lasciandolo agli incastrati e alle segnaletiche visive dei dipinti, nei piccoli formati a spruzzo la composizione si apre invece al racconto: non chiudendo gli elementi compositivi nel perimetro del supporto, li lascia "passare" su uno sfondo neutro, ferman-doli in un momento topico ma già in trasformazione; sfondo che ne isola il puro movimento come lo spazio circostante agisce per le sculture.



Carmine Di Ruggiero
Il nido
2006 - 29 x 20,5 cm
Tecnica: acrilico e collage su cartoncino su tavola



Carmine Di Ruggiero
Il mare nel piccolo quadro
2006 - 29 x 20,5 cm
Tecnica: acrilico e collage su cartoncino su tavola

Sperimentazione pure per *Carmine Di Ruggiero*, per il quale, come scrivevo nel 1999, “la geometria è sempre stata uno strumento umano, una metrica di identificazione e analisi, rinvenimento e attribuzione di significato, infine di ricostruzione articolata dei prelievi della realtà osservata”. Una ricerca inoltre nella quale la luce forma le figure e i flussi energetici dipinti, assecondando il gesto dell’artista e divenendo talvolta scrittura visiva e filo narrativo. Tuttavia, mentre nella maggior parte delle opere di Di Ruggiero il gesto struttura la materia pittorica ponendosi da tramite con frammenti di griglie geometriche, nei piccoli formati realizzati per “Assaggio d’artista” tale meccanismo creativo si capovolge: la materia struttura il gesto e guida la luce, incuneandola nella pasta cromatica e nei materiali incollati al supporto, in tal modo costruendo un nucleo solido da cui il gesto riparte in nuove stratificazioni. In tal senso, spia di tale processo è la serie dei Dialoghi col poeta, del 1979.

Tramite un’astrazione intesa invece come gioco e nel senso etimologico del vocabolo latino ab traho (traggo da, dalla realtà), *Franco Beraldo* elabora nei piccoli formati qui presentati il reale paesaggi mediterranei - in una partitura di colore che si stende sulla tela come un parato ritmico dai toni sempre attenuati. Un gioco che traduce a livello formale e in termini di partizioni astratte la composizione dei paesaggi iconici dell’autore, gli strappi d’affresco che costituiscono l’esatto



Franco Beraldo
Composizione
 2006 - 16 x 19 cm
 Tecnica: olio su carta su compensato



Franco Beraldo
Composizione
 2006 - 16 x 19 cm
 Tecnica: olio su carta su compensato

contrattare degli astratti, nei quali Beraldo si mostra ugualmente mediterraneo e classico, nella rappresentazione di una realtà immobile e gessata che si dissolve nella luce diffusa e praticamente senza ombre, a cavallo tra Morandi e Carrà. Tra paesaggi e nature morte, allora, classici e nitidi quasi come quelli di Giovanni Colacicchi (Anagni 1900 - Firenze 1992) e scomposizioni che richiamano le partizioni di Nicolas de Staël e i ricami di Paul Klee, il pittore canta sempre e in ogni caso la gioia silente e parallela della natura, dal Veneto alla Sicilia, declinata nei difficili toni del rosa.

Nei suoi “paesaggi” astratti, infine, *Achille Pace* ribadisce l’azzeramento della rappresentazione e la costruzione dello spazio all’interno della tela, inaugurato con la fondazione di Gruppo Uno (1962-67, con Uncini, Carrino, Santoro, Biggi e Frascà) e l’inizio della serie degli Itinerari: il tipico filo di refe che corre su un fondo nero diviene continuamente il filo di un orizzonte che è anche orizzonte del pensiero dell’artista ed evento lirico dell’opera. E ancora, soprattutto in uno dei lavori qui proposti, Pace supera l’antinomia segno-colore attraverso la materia, guidata dal gesto libero dell’artista, sempre perfezionando le soluzioni formali che essa stessa dà una volta stesa sulla tela. Materia che può essere il colore puro o di origine naturale come il filo di refe, la tela di cotone e che negli anni Ottanta, nella serie delle Terre, è stata perfino terra vera.

Nel suo profondo grande naturalista (si vedano le Cuciture degli anni Ottanta, pietose mende alla violenza dell'uomo sulla natura), Pace continua quindi a stupirsi della vita e degli eventi che accadono sulla tela, in una sorta di poetica ascesi che ne conferma l'impegno convinto e programmatico.



Achille Pace
senza titolo
2006 - 25 x 17 cm
Tecnica: mista e filo su cartoncino su tavola



Achille Pace
senza titolo
2003 - 29,3 x 21 cm
Tecnica: mista e filo su cartoncino su tavola

Richard Antohi



Luce cadente
2006 - 30 x 24 cm
Tecnica: mista su tavola

Nasce a Milano nel 1927. Esordisce nel 1948 alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, vincendo un 2° premio di pittura. È invitato alle XXXVI e XLIII Biennale Internazionale di Venezia e a varie edizioni della Quadriennale di Roma. Nel 1967 è segnalato ad "Arte e Critica" ad Ancona, come l'artista più significativo del quinquennio. È invitato alle mostre "Dada bis Heute" a Vienna, alla "MEC-ART 10" a Roma nel 1969, alla "OFF-MEDIA" di G. Celant nel 1977 e alla mostra "Artisti oggi Tra Scienza e Tecnologia" di Palazzo Venezia nel 1985.

Le sue opere vengono esposte in numerose mostre personali e collettive a Parigi, Londra, Colonia, Mexico City, Vienna, Praga e nelle principali città italiane. È invitato, dai rispettivi musei



La forma dello sguardo
2006 - 30 x 24 cm - Tecnica: mista su tavola

d'Arte Contemporanea, a tenere mostre antologiche a Bucarest, Arezzo, Macerata e a Roma. Su invito dell'Accademia di Romania partecipa alla mostra sul quadrato magico "Ritmo Logos, Ritmo Gamos" nel 1997. Negli ultimi anni si segnalano le mostre "Fotoalchimie" al museo Pecci di Prato nel 2000, la personale alla galleria Ph7 nel 2005 con le "Cancellazioni" dell'inizio degli anni '60 e nel 2006 le mostre "Debutto d'artista" alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, "La Musa Ingannatrice" a Lamezia Terme e "Il segno contemporaneo nell'arte" a Roma.



Adamo
2006 - 30 x 24 cm
Tecnica: mista su tavola



Nascita di un'idea
2006 - 30 x 24 cm
Tecnica: mista su tavola



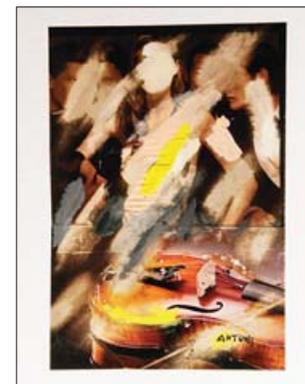
Sortilegio
2006 - 30 x 24 cm
Tecnica: mista su tavola

Richard

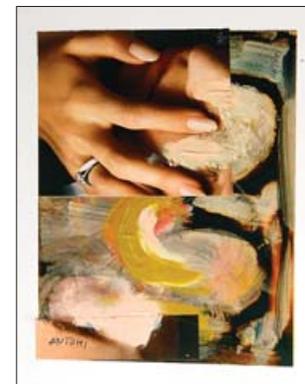
Antohti



Luce / interiore
2006 - 30 x 24 cm
Tecnica: mista su tavola



Andante cantabile
2006 - 30 x 24 cm
Tecnica: mista su tavola



Morandiana
2006 - 30 x 24 cm
Tecnica: mista su tavola

Renato Barisani



Cuneo
2006 - 11,2 x 17 cm
Tecnica: a spruzzo su carta su tavola

Nasce a Napoli nel 1918.

È tra i maggiori esponenti dell'astrattismo italiano sin dal dopoguerra.

Allievo, alla fine degli anni trenta, di Marino Marini e Pio Semeghini, degli architetti Agnoldomenico Pica e Giuseppe Pagano presso l'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di Monza.

Partecipa dal 1947 al 1950 alle esperienze del gruppo sud di Napoli, dal 1950 al 1955 insieme a R. De Fusco, G. Tatafiore ed A. Venditti costituisce il gruppo Arte Concreta napoletano, dal 1953 al 1957 è presente nel Movimento Arte Concreta di Milano.



Riogrande
2006 - 25,1 x 25,2 cm - Tecnica: mista e collage su carta su tavola

Nel 1948, 1965, 1986 è invitato ad esporre alla Quadriennale di Roma, nel 1962 e nel 1972 alla Biennale di Venezia.

Partecipa ad innumerevoli mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Sono molte le pubblicazioni che riguardano l'artista sin dagli anni '50.

Le sue opere sono presenti in vari musei pubblici ed in collezioni private in Italia e all'estero.

Costante, dagli anni '50 resta l'impegno di Barisani anche nella realizzazione di ceramiche, vetrofusioni, monili, gioielli d'arte e non per ultimi gli arazzi.



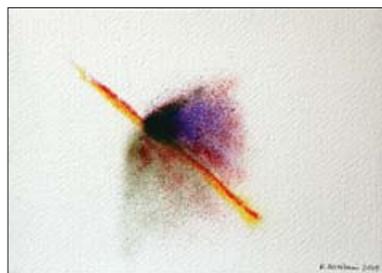
Burrasca
2004 - 12 x 17 cm
Tecnica: a spruzzo su carta su tavola

Renato

Barisani



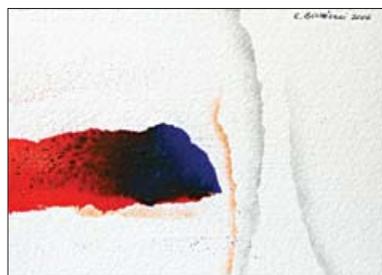
Presenze amichevoli
2006 - 14 x 12,3 cm
Tecnica: a spruzzo su carta su tavola



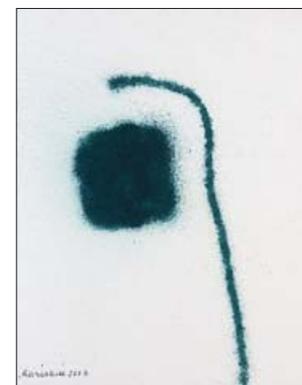
Meteora
2005 - 17 x 24,2 cm
Tecnica: a spruzzo su carta su tavola



Elementi in movimento
2003 - 11,5 x 16 cm
Tecnica: a spruzzo su carta su tavola

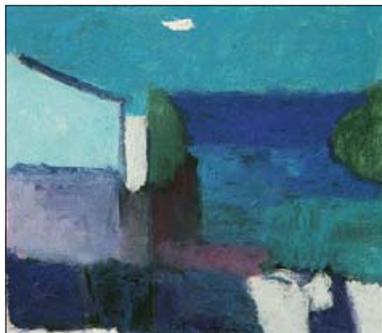


Incontro
2006 - 12 x 17 cm
Tecnica: a spruzzo su carta su tavola



Inquietudine
2003 - 14 x 11 cm
Tecnica: a spruzzo su carta su tavola

Franco Beraldo



Composizione
2006 - 16 x 19 cm
Tecnica: olio su carta su compensato

Nasce a Meolo nel 1944, un paesino della provincia veneta. Per la sua formazione artistica è molto importante l'incontro con il pittore Guido Carter e fondamentali i suoi viaggi nell'Italia meridionale.

Inizia la sua attività nel 1965, partecipando a concorsi, rassegne, mostre personali e collettive in Italia ed all'estero, riscuotendo numerosi premi e riconoscimenti, tra cui il premio per la pittura "Burano" nel 1981.

Importante il suo ultimo percorso artistico di ricerca che lo porta ad elaborare nuove forme astratte o quasi del tutto tese verso l'astratto.



Composizione
2006 - 16 x 19 cm - Tecnica: olio su carta su compensato

Franco



Composizione
2006 - 16 x 19 cm
Tecnica: olio su carta su compensato



Composizione
2006 - 16 x 19 cm
Tecnica: olio su carta su compensato



Composizione
2006 - 16 x 19 cm
Tecnica: olio su carta su compensato

Beraldo



Composizione
2006 - 16 x 19 cm
Tecnica: olio su carta su compensato



Composizione
2006 - 16 x 19 cm
Tecnica: olio su carta su compensato



Composizione
2006 - 16 x 19 cm
Tecnica: olio su carta su compensato

Carmine Di Ruggiero



Allo specchio
1998 - 29 x 20,5 cm
Tecnica: acrilico su cartoncino
su tavola

Nasce a Napoli nel 1934. È iniziato all'arte giovanissimo. Nel 1958 si diploma all'Accademia di Belle Arti di Napoli, allievo del maestro Emilio Notte.

Nel 1963 vince ex-aequo il Premio Michetti.

Nel 1964 partecipa alla XXXII Biennale Internazionale di Venezia, la quale gli assicura un posto di primo piano nel panorama dell'arte internazionale.

Le sue opere figurano in musei stranieri: Galleria d'arte moderna Bakù, Urss, Kunsthau, Vienna.

Nel 1976 insieme a Renato Barisani, Gianni de Tora, Alfredo Riccini, Ernesto Tatafiore, Giuseppe Testa e Riccardo Trapani fonda il Gruppo Geometrie e Ricerca, sulla stessa linea del Mac.



La casa del cantoniere
2006 - 18 x 24 cm - Tecnica: acrilico e collage su tela

È stato direttore dell'accademia di Belle arti di Catanzaro e in seguito di Napoli. Nel 2005 gli viene conferito il premio Sulmona.

Oggi continua la sua ricerca a S. Rocco, dove vive e lavora, all'interno della splendida Villa Fagella.

Carmine



Agosto
2006 - 29 x 20,5 cm
Tecnica: acrilico su cartoncino
su tavola



L'albero è solo
2006 - 29 x 20,5 cm
Tecnica: acrilico e collage
su cartoncino su tavola



L'anturio di Lorenza
2006 - 29 x 20,5 cm
Tecnica: acrilico e collage
su cartoncino su tavola

Di Ruggiero



L'ombra nell'atelier
1998 - 29 x 20,5 cm
Tecnica: acrilico su cartoncino
su tavola



Bianco e neve
2006 - 18 x 24 cm
Tecnica: acrilico su tela



Interno di atelier
2006 - 20 x 20 cm
Tecnica: acrilico e collage su tela

Franco Giuli



senza titolo
2006 - 17 x 17 cm
Tecnica: acrilico e collage

Nasce a Cerreto d'Esi nel 1934. Vive e lavora tra Fabriano e Roma.

Il suo lavoro parte da un razionalismo che, attraversati vari periodi di ricerca, ha come punto di maggiore interesse lo spazio prospettico ed il rapporto tra colore e vari materiali. Nel 1972 è invitato alla XXXVI Biennale Internazionale d'Arte di Venezia. Espone alla galleria Fumagalli di Bergamo, al Premio Termoli, ad Art 7 Basel e alla galleria Comunale d'Arte Moderna di Bologna. Una importante mostra personale viene organizzata dal comune di Civitanova Marche, presente Carlo Giulio Argan. È invitato ad "Astratta" a Palazzo Forti di Verona e ad "Art90 For Europe" di Londra.



senza titolo
2006 - 20 x 20 cm - Tecnica: collage su tavola

Le opere recenti sono rivolte alla ricerca dei rapporti tra superficie e piani volumetrici, attraverso ambiguità strutturale di incastri e disincastri ai margini tra realtà e fantasia. A cavallo tra il 2002 e il 2005 realizza un'opera per il parco internazionale di Portofino e partecipa alla mostra Movimento Madi internazionale al Museo de Arte Contemporanea Latino Americana. Partecipa, inoltre, ad innumerevoli altre mostre in Italia ed all'estero.

Franco



senza titolo
2006 - 17 x 21 cm
Tecnica: acrilico su tavola



senza titolo
2006 - 20 x 20 cm
Tecnica: acrilico su tavola



senza titolo
2006 - 17 x 17 cm
Tecnica: acrilico su tavola

Giuli



senza titolo
2006 - 17 x 21 cm
Tecnica: acrilico su tavola



senza titolo
2006 - 20 x 20 cm
Tecnica: acrilico su tavola



senza titolo
2006 - 20 x 20 cm
Tecnica: acrilico su tavola

Salvatore Giunta



Superficie strutturata n. 6
2006 - 15 x 15 cm
Tecnica: mista su tavola

Nasce a Roma ove attualmente risiede. Ha lavorato e lavora in ambiti e con linguaggi diversi.

Essenzialmente scultore, realizza anche brani filmici per azioni teatrali, film d'artista, installazioni per concerti di musica classica, libri d'artista in proprio e per le edizioni Arte in, Art Europa e la Nouvelle Bustine.

È invitato a rassegne d'arte in Italia, Francia, Spagna, Malta, Stati Uniti, Brasile, Giappone. Nel 2004 partecipa al centenario del Blom's Day, con opere ispirate dalle "lettere a Nora" di Joyce, e all'happening "Buko-in-the-sky-with-diamonds" per ricordare Charles Bukowski. Del 2005 è il progetto "Nuvole e Nuvole", 17 foto per 17 poeti e videopoesia in dvd.



Superficie strutturata n. 5
2006 - 15 x 15 cm - Tecnica: mista su tavola

Partecipa all'installazione itinerante S/AGO/ME, 547. Nel 2006 è invitato alla rassegna internazionale "Tra(c) arte" presso il Museo Civico di Foggia ed allestisce la personale al museo Bargellini a Pieve di Cento. Nel 2007 organizza la personale presso lo Studio Arte Fuori Centro a Roma.

Salvatore



Superficie strutturata n. 1
2006 - 15 x 15 cm
Tecnica: mista su tavola



Superficie strutturata n. 2
2006 - 15 x 15 cm
Tecnica: mista su tavola



Superficie strutturata n. 4
2006 - 15 x 15 cm
Tecnica: mista su tavola



Giunta



Superficie strutturata n. 10
2006 - 15 x 15 cm
Tecnica: mista su tavola



Superficie strutturata n. 3
2006 - 15 x 15 cm
Tecnica: mista su tavola



Superficie strutturata n. 7
2006 - 15 x 15 cm
Tecnica: mista su tavola

Riccardo Guarneri

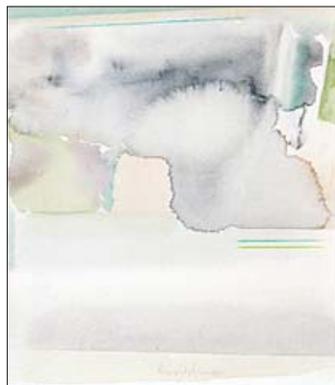


*Gradazione di angoli acuti
(ripensando ad un tema
degli anni '70)*
2006 - 17 x 17 cm
Tecnica: mista su carta su tavola

Nasce a Firenze nel 1933. Dopo un breve periodo informale intraprende nel 1962 una ricerca pittorica fondata sul segno e sulla luce, che diventano i suoi principali oggetti di studio all'interno di un impianto geometrico minimale. Partecipa alla Biennale di Venezia del 1966 e alla Quadriennale di Roma del 1973. Espone in numerose mostre personali in Italia e all'estero. Nelle opere degli anni settanta l'artista predilige una struttura geometrica sobria e rigorosa ma a partire dagli anni ottanta il colore acquista maggiore libertà espressiva, modulando sulla tela; macchie, impronte e sfumature che aggiornano il rigore della costruzione con nuova sensibilità. Ha insegnato pittura nell'Accademia di Belle Arti di Carrara, Bari, Venezia e Firenze.



Campi in grigio chiaro
2006 - 17 x 17 cm - Tecnica: mista su carta su tavola



Incombe dall'alto un grigio
2006 - 17 x 15,5 cm
Tecnica: mista su carta su tavola

Riccardo



Tre campi dall'alto
2006 - 17 x 17 cm
Tecnica: mista su carta su tavola



Lunga lettera inclinata
2006 - 17 x 17 cm
Tecnica: mista su carta su tavola



Guarneri



Angoli ed angoli
2006 - 17 x 15 cm
Tecnica: mista su carta su tavola



Due scritti racchiusi
2006 - 17 x 16 cm
Tecnica: mista su carta su tavola



Orizzonti azzurri
2006 - 17 x 17 cm
Tecnica: mista su carta su tavola

Achille Pace

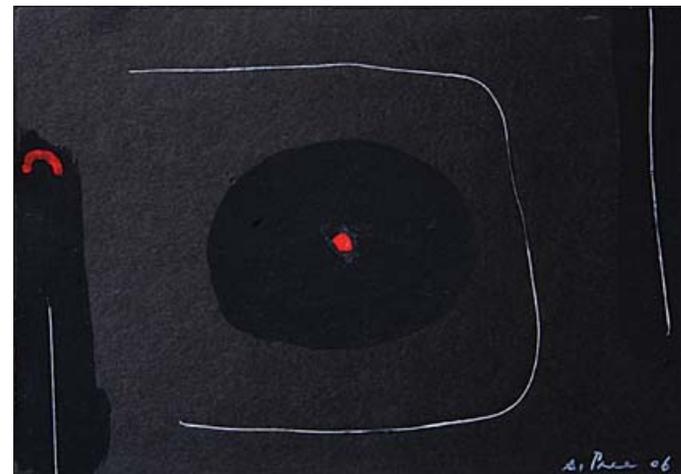


senza titolo
2006 - 24 x 17 cm
Tecnica: mista e filo su cartoncino
su tavola

Nasce a Termoli nel 1923 ma è attivo a Roma già nel 1939 quando entra in contatto con i maestri della scuola romana. Nel 1941 inizia il suo lungo sodalizio con Giulio Turcato. Nel 1959, dopo un intenso ma breve lavoro che nella seconda metà degli anni '50 lo accosta all'informale, intraprende il suo percorso con la nota poetica del filo.

Degno di nota, è il lavoro che il maestro dal 1959 ha portato avanti fino allo scorso anno con la Rassegna Nazionale d'Arte Contemporanea a Termoli (ex Premio Termoli). È grazie a lui che nella pinacoteca della città sono presenti oltre 400 opere appartenenti ai più importanti artisti del secondo dopoguerra.

Nel 1962 fonda con G. Uncini, N. Frascà, N. Carrino e G. Biggi, il



senza titolo
2006 - 17,3 x 25 cm - Tecnica: mista e filo su cartoncino su tavola

Gruppo Uno.

È invitato a partecipare alla XXXIX e alla XL Biennale di Venezia (1980 e 1982) ed espone numerose volte alla Quadriennale di Roma.

Innumerevoli sono le sue mostre personali e collettive in gallerie e spazi istituzionali.

Achille



senza titolo
2006 - 20,5 x 14,5 cm
Tecnica: mista e filo su cartoncino
su tavola



senza titolo
2006 - 24 x 16,5 cm
Tecnica: mista e filo su cartoncino
su tavola



senza titolo
2006 - 22,5 x 15,7 cm
Tecnica: mista e filo su cartoncino
su tavola

Pace



senza titolo
2006 - 17,2 x 25,1 cm
Tecnica: mista e filo su cartoncino
su tavola



senza titolo
2006 - 17,7 x 25 cm
Tecnica: mista su cartoncino
su tavola



senza titolo
2006 - 17,7 x 25 cm
Tecnica: mista su cartoncino
su tavola

Eduardo Palumbo



Nel cielo fuoco
2006 - 20 x 20 cm
Tecnica: mista su tavola

Nasce a Napoli nel 1932, dal 1960 vive e lavora a Roma. Nel 1958 si diploma all'Accademia di Belle Arti di Napoli, allievo di Emilio Notte.

Ritenuto dalla critica tra i più notevoli astrattisti italiani di oggi, espone le sue opere in una cinquantina di mostre personali e in numerose rassegne nazionali e internazionali.

Tra le opere recenti e più significative il mosaico "Risonanza di luce" (2 x 12 m), collocato nel 2001 nella stazione "Lucio Sestio" della metropolitana di Roma.

Nel 2005 partecipa alla XIV Quadriennale di Roma ed il suo quadro viene acquistato dalla Camera dei Deputati.

Il 9 giugno del 2006 a l'Aquila gli viene conferito il 1° premio della



Quella luce d'oro nascosta
2006 - 20 x 20 cm - Tecnica: mista e collage su tavola

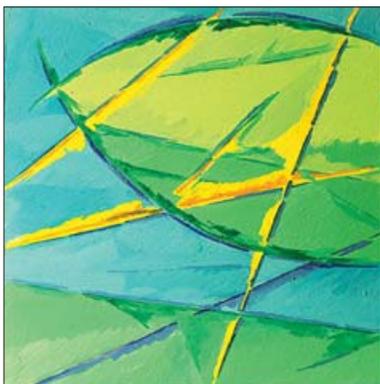
IV edizione del premio di poesia e disegno "I sentieri dell'anima" e il 24 giugno l'omaggio a Eduardo Palumbo nell'ambito del XXX Premio Internazionale "Emigrazione", nel palazzo "Coltella Santoro" di Pratola Peligna.

Nel settembre 2006 partecipa alla XXXIII edizione del Premio Sulmona.

Eduardo



Cantando canti nuovi
2006 - 20 x 20 cm
Tecnica: mista su tavola



Volo di una grande foglia
2006 - 20 x 20 cm
Tecnica: mista su tavola



Musica per la luce
2006 - 20 x 20 cm
Tecnica: mista su tavola

Palumbo



Un'onda di luce
2006 - 15 x 18 cm
Tecnica: mista su tavola



Ignari anche i fiori
2006 - 15 x 18 cm
Tecnica: mista su tavola



Nell'arco la luce
2006 - 18 x 15 cm
Tecnica: mista su tavola

Enrico Sirello



Studio verticale
2006 - 17 x 15 cm
Tecnica: pigmenti su intonaco
a pomice di Lipari

Nasce a Livorno nel 1930. Compie gli studi artistici a Firenze.
Nel 1957 assume la direzione della Galleria d'Arte "Il Grattacielo".
Nel 1965 dirige la Compagnia Sperimentale di Teatro di Livorno.
Dal 1960 al 1965 collabora al "Giornale del Mattino" di Firenze per la critica d'arte.
Come scenografo ha all'attivo oltre cinquanta allestimenti scenici.
Nel 1960 realizza una decorazione murale per il comune di Livorno ed è proprio in questi anni che approfondisce il suo lavoro alla ricerca del segno che lo caratterizzerà (quarto di tangentoide). Dapprima, con degli studi seriali di strutture in



Pagine sovrapposte
2006 - 17 x 25 cm - Tecnica: pigmenti su intonaco a pomice di Lipari

bianco e nero e poi alla fine degli anni '80 con l'inserimento del colore, fino ai giorni nostri con le ultime elaborazioni degli intonaci a pomice di Lipari.
Nel 1965 a Roma organizza il gruppo "Strutture Significanti" insieme a: Baldi, Cannilla, Drei, Glatfelder, Guerrieri, Lazzari, Lorenzetti, Masi, Pace e Pesciò. Partecipa ad innumerevoli mostre collettive e personali.
Hanno parlato di lui: Carlo Belloli, Maurizio Grande, Luigi Paolo Finizio e molti altri ancora. Vive e lavora a Roma.

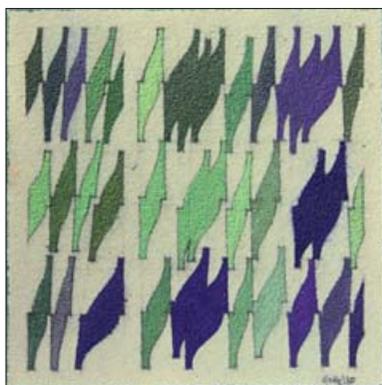
Enrico



Murale quadrato
2006 - 15 x 15 cm
Tecnica: pigmenti su intonaco
a pomice di Lipari

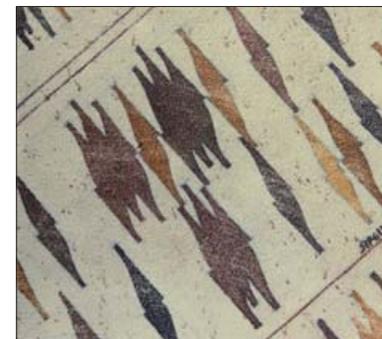


Murale rosso
2006 - 15 x 15 cm
Tecnica: pigmenti su intonaco
a pomice di Lipari



Tre serie in quadrato
2006 - 15 x 15 cm
Tecnica: pigmenti su intonaco
a pomice di Lipari

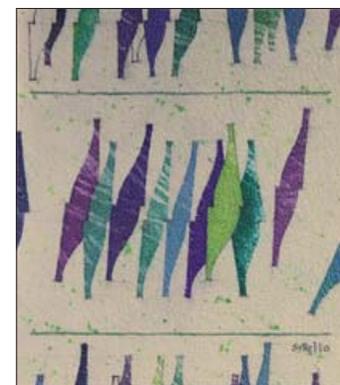
Sirello



Andamento obliquo
2006 - 15 x 17 cm
Tecnica: pigmenti su intonaco
a pomice di Lipari



Studio per murale
2006 - 17 x 15 cm
Tecnica: pigmenti su intonaco
a pomice di Lipari



Decorazione parietale (particolare)
2006 - 17 x 15 cm
Tecnica: pigmenti su intonaco
a pomice di Lipari



R O M A

€ 13,00